

LECTIO DIVINA SUL VANGELO DELLA NOTTE DI NATALE E DELLA MESSA DELL'AURORA (Lc 2,1-20)

IL TESTO

¹In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. ²Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria.

³Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. ⁴Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. ⁵Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. ⁶Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

⁸C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ¹⁰ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: ¹¹oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. ¹²Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». ¹³E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

¹⁴«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

¹⁵Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». ¹⁶Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. ¹⁷E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. ¹⁹Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. ²⁰I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

LECTIO, MEDITATIO E ACTIO

GLI ANTEFATTI ALLA NASCITA DI GESU'

- Annuncio a Zaccaria circa la nascita di Giovanni il Battista (Lc 1,5-25)
- Annunciazione a Maria: *concepirai e darai alla luce un figlio...* (Lc 1,26-38)
- Visitazione di Maria a santa Elisabetta: *Magnificat!* (Lc 1,39-56)
- Nascita del Battista (Lc 1,57-58)
- Circoncisione del Battista (Lc 1,59-66)
- Cantico di Zaccaria: *Benedictus!* (Lc 1,67-79)

PREMESSE

Non tutti i vangeli raccontano della nascita di Gesù: solo Matteo e Luca fanno una narrazione di questo avvenimento (e degli antefatti che lo precedono); Giovanni ne parla nel prologo (introduzione) del suo vangelo ma non “racconta”, bensì offre il significato profondo del mistero dell’Incarnazione: “*la Parola si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi*”.

Luca nella sua maestria si dimostra un grande “pittore”: con veloci pennellate dipinge il grande affresco della nascita del Salvatore con la ricchezza di particolari, notizie storiche che incuriosiscono e abbondanza di riferimenti antico-testamentari. E poi l’atmosfera di questa Notte Santissima, che fa immergere il lettore e lo fa diventare uno dei tanti pastori che accorrono gioiosi ad adorare il Mistero.

I due capitoli che Luca riserva alla nascita di Gesù sono un vero e proprio “vangelo nel vangelo”: infatti queste pagine vengono definite “*vangelo dell’infanzia*” perché hanno una connotazione propria e particolare e nessuno ci vieta di pensare che in questo racconto possa esserci stata anche la mano di Maria, la madre di Gesù.

Il brano lo possiamo dividere in quattro parti:

- 1) INTRODUZIONE STORICA (2,1-2)
- 2) ANNUNCIO DELLA NASCITA (2,3-7)
- 3) ANNUNCIO AI PASTORI (2,8-14)
- 4) ANNUNCIO CONFERMATO E DIVULGATO DAI PASTORI (2,15-20)

- 1) INTRODUZIONE STORICA

Ad ogni sezione ci poniamo alcune domande:

a) *Perché Luca scrive questa introduzione?*

- Per sottolineare che Gesù entra nella storia dell’uomo e ne assume pienamente l’identità. Il secondo nome di Gesù infatti è l’“Emmanuele”, che significa “Dio-con-noi”.
- Per annunciare l’universalità dell’evento dell’Incarnazione del Figlio di Dio (pensiamo al censimento “di tutta la terra”).
- Per evidenziare l’opposizione che viene a crearsi tra il Regno inaugurato da Gesù e i regni terreni (pensiamo all’Impero romano).

b) *Chi era Cesare Augusto e cosa c’entrava con Roma e con la Palestina?*

La Palestina era un territorio soggetto alla giurisdizione romana, suddiviso in quattro province una delle quali era la Siria, governata dal governatore Quirinio. Cesare Augusto era l’imperatore romano a quel tempo.

c) *Perché un censimento?*

Il censimento aveva lo scopo di verificare i nuclei familiari perché avessero a dare il loro contributo economico all’Impero. Era dunque un modo per tenere sotto controllo la riscossione delle tasse.

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> Riconosco e accetto la storicità di Gesù oppure nutro dei dubbi? Conosco le affermazioni della storiografia sull’uomo “<i>Jesua bar Jossef</i>”? Cosa dice alla mia vita un Dio che sceglie di abitare la storia? A cosa mi chiama? |
|---|

2) ANNUNCIO DELLA NASCITA

a) *Perché Gesù nasce proprio a Betlemme?*

Già il profeta Michea¹ aveva preannunciato che il Messia sarebbe nato a Betlemme, la città del re Davide. Così era confermata la discendenza davidica e regale di Gesù. Inoltre Betlemme agli occhi degli uomini si presentava come un piccolo e insignificante paesino abitato da pastori, ma non per Dio, il quale decise di far nascere suo Figlio (Mt 2,1-5).

Giuseppe e Maria si spostano da Nazareth (in Galilea) e vanno a Betlemme (in Giudea). Qui Maria dà alla luce il suo figlio primogenito. Cosa significa la primogenitura per Gesù? Significa non che Gesù abbia avuto altri fratelli o sorelle ma che quel Bambino è il *consacrato* di Dio; la Sua mano riposa su di Lui.

b) *Dove nacque realmente Gesù?*

Senza voler sfatare alcuni miti, molto probabilmente Gesù nasce in un villaggio; è la tradizione che ci ha fatto immaginare una grotta, con un bue e un asino che la rendono meno fredda. Il bue incarna la virtù della pazienza mentre l'asino quella dell'umiltà. E' per questo motivo che i due animali hanno tutto il diritto di stare vicino al divino Bambino e di dargli un po' di tepore.

c) *Quali sono gli elementi che sottolineano la nascita in povertà del Figlio di Dio?*

- la mangiatoia;
- l'alloggio occupato (probabilmente una locanda), che simboleggia anche il rifiuto degli uomini al piano di salvezza di Dio.

Da notare il forte contrasto tra la nascita di Gesù dove si nota un clima di solitudine, di sofferenza, povertà, indifferenza e la nascita di Giovanni il Battista, cugino di Gesù dove prevale l'aspetto della gioia, del benessere, dell'accoglienza dei parenti.

- ✍ Giuseppe e Maria devono compiere un "esodo" (uscita): cosa dice a me questo fatto? A quale "esodo" Dio mi chiama?
- ✍ Dio decide di far nascere il suo Figlio unigenito in una famiglia, con un padre e una madre. Cosa dice questo alla mia fede, alla mia vita?
- ✍ Emerge nel racconto, progressivamente la figura di san Giuseppe? Che rapporto ho con questo santo? Lo conosco, lo prego, imito le sue virtù?
- ✍ Luca sottolinea il rifiuto del mondo ad accogliere Gesù. Quali sono stati i miei "rifiuti" nei confronti di Dio? In quali ambiti faccio più fatica ad accettare le verità della fede?

3) ANNUNCIO AI PASTORI²: GLORIA!

a) *Perché proprio a loro l'angelo annunzia la Buona Notizia?*

Perché è gente disprezzata, che vive ai margini della società del tempo. I pastori sono considerati ladri e impuri perché a contatto con il sangue degli animali. Ma i pastori sono anche coloro che possiedono le virtù della vigilanza e della pazienza; sono primi a credere nella nascita del Messia e i primi che si fanno coraggio e lo testimoniano ai cittadini di Betlemme.

Ecco lo schema della loro vicenda:

- Avvicinamento dell'angelo e annuncio della nascita del Messia;
- Spavento iniziale;
- Rassicurazione da parte dell'angelo: "*non temete, OGGI è nato per voi un bambino...*".

Quell'“OGGI” segna l'entrata piena e definitiva di Dio nella storia dell'uomo; quell'oggi diventa lo spartiacque tra l'Antico e il Nuovo testamento.

- ✍ Che rapporto ho con il “povero”? Quali sentimenti mi provoca? Riesco a farmi prossimo? In che modo?
- ✍ I pastori riescono ad udire l'annuncio dell'angelo perché vegliano, sono svegli. Al contrario la pigrizia chiude ogni relazione con Dio. In quali situazioni mi scopro pigro, apatico, distante, insofferente?
- ✍ I pastori si prendono cura del gregge. Sono capace di prendermi cura degli altri? Quali atteggiamenti so mettere in atto per fare questo?

4) ANNUNCIO CONFERMATO E DIVULGATO DAI PASTORI: ALL'ANNUNCIO SEGUE L'OBEDIENZA DELLA FEDE

a) *Quali sono i passi che portano i pastori ad essere i primi credenti in Gesù?*

- presa di coscienza dell'annuncio dell'angelo;
- viaggio a Betlemme;
- “vedono e credono”;
- testimoniano ciò che hanno visto e udito.

Alla fede dei pastori e di Maria (...mediava tutte queste cose conservandole nel suo cuore...), si aggiunge lo stupore e la meraviglia della gente che però non si trasforma in fede (cfr. il prologo di Giovanni: *ma i suoi non l'hanno accolto*).

- ✍ Dopo aver visto e udito i pastori si mettono in moto, hanno coraggio (*cor-actio*, ovvero un cuore che batte). Per che cosa/per chi il mio cuore “batte”? In quali situazioni lo trovo gelido?
- ✍ I pastori raccontano agli abitanti di Betlemme ciò che hanno visto e udito. So parlare agli altri della mia fede? So narrare e condividere ciò che il Signore fa di bello nella mia vita? al contrario sono timido, insicuro, mi vergogno di parlare di ciò che vivo?
- ✍ Maria custodisce fatti, sentimenti ed emozioni e li medita nel suo cuore. A livello letterale potremmo tradurre “*mettere insieme i pezzi*”. Maria è capace (o quantomeno ci prova), a “mettere insieme i pezzi” del puzzle della sua vita. Non ha paura, perché ha imparato ad affidarsi a Dio e a fidarsi di Lui. Ne sono capace anch'io? So trovare/ho trovato il “filo rosso” che tiene insieme tutto ciò che vivo e sperimento? So dargli un nome?

ULTIME CONSIDERAZIONI

Il “vangelo dell'infanzia” di Luca è stato scritto dopo la redazione del vangelo stesso. Per questo possiamo scorgere degli elementi che collegano la nascita alla morte-risurrezione di Cristo. Questo metodo viene definito TIPOLOGICO. Gli elementi sono:

- le fasce e la mangiatoia che rimandano al lenzuolo, alle bende e al sepolcro di Gesù morto.
- I pastori che fanno da “pandant” ai discepoli e alle donne nella scena della risurrezione.
- In entrambi i casi però troviamo gli angeli di Dio che svelano il senso del mistero: “*oggi è nato...!*”; “*non è qui, è risorto!*”

ORATIO

Grazie Signore;
sei nato per me, sei nato per noi,
per raggiungere ogni situazione della nostra vita
e squarciare con la tua luce anche le notti più buie
della fatica, del dolore, dell'incomprensione,
della violenza, dell'ingiustizia e della solitudine.

Fa' che possiamo riconoscerti e accoglierti
quando ti avvicini a noi da amico e fratello
nella povertà del nostro quotidiano,
per farti diventare ogni giorno
la nostra inestimabile ricchezza.
Amen, così sia!

Perché sono nato, dice Dio

Sono nato nudo, dice Dio,
perché tu sappia spogliarti di te stesso.
Sono nato povero,
perché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.
Sono nato in una stalla
perché tu impari a santificare ogni ambiente.
Sono nato debole, dice Dio,
perché tu non abbia mai paura di me.
Sono nato per amore,
perché tu non dubiti mai del mio amore.
Sono nato di notte
perché tu creda che posso illuminare
qualsiasi realtà.
Sono nato persona, dice Dio,
perché tu non abbia mai a vergognarti
di essere te stesso.
Sono nato uomo perché tu possa essere "dio".
Sono nato perseguitato
perché tu sappia accettare le difficoltà.
Sono nato nella semplicità
perché tu smetta di essere complicato.
Sono nato nella tua vita, dice Dio,
per portare tutti alla casa del Padre.

(Lambert Noben)

Santissima Notte

Santissima notte di freddo e di gelo.
Nella pienezza di tempi,
fratelli dell'unica Origine,
il Mistero discende da un cielo ridente
di luminose e incandescenti stelle.
La terra accoglie il sorriso di Dio:

nasce un Bambino.
Veglianti pastori
odono il cantico angelico.
Il mondo estasiato e stupito
contempla il fragile creatore
che con potenza d'amore
non si vergogna di farsi creatura.
Adoranti di fronte al divino mistero:
mani protese e cuore invocante,
nel silenzio assordante
di una splendida notte
da un'eterna Presenza abitata.

(don Angelo, S. Natale 2012)

A.M.D.G.
dicembre 2020

don Angelo Lorenzo Pedrini

¹ Michea 5,1-2: *E tu, Betlemme di Efrata così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli di Israele.*

² *"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama"*. Questo canto di gioia degli angeli vuole celebrare l'irrompere di Dio nella storia e nelle vicende umane. E quando Dio viene per salvare, il dono che porta con sé è la pace per tutti gli esseri umani, nessuno escluso.